



Bound 1941

HARVARD UNIVERSITY



LIBRARY

OF THE

MUSEUM OF COMPARATIVE ZOOLOGY

Exchange

12118



Aprile 1899.

12,18

Fascicolo LIX.

BOLLETTINO DELLE SEDUTE

DELLA

ACCADEMIA GIOENIA

DI SCIENZE NATURALI IN CATANIA

col

RESOCONTO DELLE SEDUTE ORDINARIE E STRAORDINARIE

e sunto delle memorie in esse presentate.

—
(NUOVA SERIE)
—

CATANIA

TIPOGRAFIA DI C. GALÀTOLA

1899

INDICE DELLE MATERIE

CONTENUTE NEL PRESENTE FASCICOLO

Rendiconti Accademici

Verbale dell' adunanza del 22 Aprile 1899 pag. 1

Note presentate

- Prof. A. Petrone.* — Una preparazione facile e molto economica dell'ematossilina alluminata » 2
- Prof. G. Saija.* — Contributo alla volumetria delle montagne . . . » 5
- Dott. G. Raffo.* — Del peso specifico di alcune lave del Vesuvio e dell'Etna dopo essere state sottoposte ad altissime temperature . . . » 9
- Dott. S. Calandruccio.* — Gli Ixodidi ectoparassiti dell'uomo . . . » 12

Sunti di Memorie

- Dott. P. Barbagallo.* — Contributo allo studio della Bilharzia crassa (Sons) in Sicilia » 15
- Dott. E. Drago.* — Sul fenomeno di Sanford nell' argentana . . . » 16
- Prof. A. Androcchi e P. Alessandrello.* — Sulla scissione dell'acido santonosio inattivo mediante la cinchonina » 16
- Elenco dei libri pervenuti in cambio e in dono, presentati nella seduta del 22 Aprile 1899 » 16*

Appendice

- Statuto*, approvato nella seduta del 26 maggio 1889 (ristampa) . . . » 21
- Regolamento interno*, con le modifiche approvate nella seduta del 26 marzo 1899 » 25
- Elenco delle Accademie, Società, Istituti scientifici, direzioni di periodici, che scambiano le loro pubblicazioni con l'Accademia Gioenia . . . » 29*
-

ACCADEMIA GIOENIA

DI

SCIENZE NATURALI IN CATANIA

Seduta del 22 aprile 1899.

Presidente ff. — Prof. A. CAPPARELLI

Segretario — Prof. G. P. GRIMALDI.

Sono presenti i Soci effettivi Capparelli, Ronsisvalle, Aradas, Petrone, Mingazzini, Andreocci, Lauricella, Grimaldi e parecchi Soci corrispondenti.

Viene letto e approvato il processo verbale della seduta precedente.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno che reca le seguenti comunicazioni:

PROF. A. PETROXE. — *Una preparazione facile e molto economica dell'ematosilina alluminata* (con dimostrazione di preparati).

PROF. G. SALIA. — *Volumetria delle montagne* (presentata dal socio prof. A. Riccò).

D. F. P. BARBAGALLO-RAPISARDI — *Contributo allo studio della Bilharzia crassa (Sous) in Sicilia* (presentata dal socio prof. P. Mingazzini).

D. F. E. DRAGO — *Sul fenomeno di Sanford nell'argentana* (presentata dal socio prof. G. P. Grimaldi).

D. F. G. RAFFO — *Peso specifico di alcune lave del Vesuvio e dell'Etna dopo esposte ad altissime temperature* (id. id.).

D. F. S. CALANDRUCCIO — *Gli Erodidi ectoparassiti dell'uomo.*

PROF. A. ANDREOCCI e P. ALESSANDRELLI — *Sulla scissione dell'acido sautonoso inattivo mediante la cinchonina.*

In seguito viene tolta la seduta.

N O T E

PROF. A. PETRONE. — UNA PREPARAZIONE FACILE E MOLTO ECONOMICA DELL' EMATOSSILINA ALLUMINATA.

In una delle memorie sul sangue presentata a questa stessa Accademia, son quasi due anni, io feci cenno di un inchiostro bleu dimenticato, il quale mi rispondeva meglio di ogni altro liquido colorante pel nucleo dell'emasia, e soggiunsi di non averlo potuto rifare con tutti i molteplici tentativi fatti. Nell'ultima memoria comunicata anche a questa nostra Accademia annunziai che era riuscito a trovare il segreto, tentando sulla serie dei bleu di anilina della fabbrica Meister, Lucius e Bruning, trovando il colore caratteristico nel *Bleu fin en grains*. Lungo i tentativi riusciti infruttuosi, aveva tentato anche la soluzione del bleu di metile, che è il bleu di cui ci serviamo a preferenza nella tecnica microscopica, nell'infuso di *campeggio*, pel fatto che questo infuso serve tanto bene come mestruo nella manifattura di vari inchiostri, ed era la ricostituzione e quindi la ricetta di quel tale inchiostro vecchio, che formava il mio tormento; tentai, ma non ottenni col bleu di metile il liquido desiderato.

Non servendomi più il resto dell'infuso di *campeggio*, anzichè gettarlo, volli sperimentare se il miscuglio dello stesso con la soluzione di allume avesse dato il colorito violaceo caratteristico dell'ematossilina, che si ha in primo tempo preparando colla soluzione alcoolica di ematossilina pura.

Il tentativo riuscì perfettamente; veniva perciò il dovere di sperimentarne la qualità e forza colorante sui preparati microscopici, e tutti quegli altri fatti inerenti alla durata del liquido colorante, e via dicendo.

Esporrorò i singoli fatti.

Mandato a comprare un soldo di legno *campeggio* (sandalò), dai 200 grammi avuti, ho preso 4 grammi che ho messo ad infondere in 100 cmc. di acqua distillata (temperatura dell'ambiente 18° c.) In primo tempo i pezzetti di sandalo galleggiano e dopo pochi secondi il loro limite di contatto con l'acqua comincia a co-

lorarsi in giallo rossigno, che subito si diffonde in basso nell'acqua tingendola di un bel chermisino; gradatamente i pezzettini scendono, ed il giorno seguente si trovano tutti in fondo del liquido, che ha acquistato un color giallo-rosso-bruno, come tintura di iodo; filtrando si ha lo stesso colorito, divenuto allora perfettamente trasparente, non essendovi più quel lieve intonaco giallo bruno fatto sulle pareti. Questo infuso ben conservato si mantiene limpido, e senza ammuffire anche dopo sei mesi, come è il contenuto di una delle boccette messe alla vostra osservazione; il colorito però, da giallo-rosso-bruno, come il contenuto dell'altra boccetta preparata da tre giorni, è divenuto di un giallo-verde-bruno, e non riesce più mescolato colla soluzione di allume, la quale si tinge soltanto di giallo-fulvo e così resta. Invece appena si fanno cadere poche gocce dell'infuso recente nella soluzione di allume 1 %, immediatamente questa si tinge del più bel chermisino, che gradatamente diventa di un violaceo vinoso forte, aggiungendo a gocce l'infuso, ed agitando continuamente la miscela. Io mi sono arrestato, quando nei 100 emc. di soluzione di allume, ho mescolato la 4^a parte dell'infuso ottenuto, in modo che per 100 emc. di soluzione ho impiegato l'infuso acquoso di un grammo di campeggio.

Questa miscela resta definitivamente limpida e dello stesso colore violaceo vinoso; una delle boccette esposte contiene questo liquido, preparato il 24 Ottobre 1898, quindi da più di sei mesi; ben conservato non ammuffisce e risponde perfettamente alla colorazione dei preparati microscopici, anche dei pezzi in massa, come le migliori soluzioni di ematossilina alluminata. In modo che questa speciale preparazione ha il vantaggio sulle migliori di quelle adoperate finora, che si può impiegare fin dal primo momento della sua preparazione, e così in seguito dopo sei mesi, dando costantemente le più nitide e belle colorazioni quasi esclusivamente nucleari, col nucleolo più colorato, e poi senza aver bisogno di decolorazione; mentre la soluzione di ematossilina pura alluminata, la quale cambia il suo colorito successivamente, essendo in primo tempo violacea, e poi nei giorni successivi gradatamente più scura sino ad un colorito bluastro, (quando serve molto bene); successivamente ancora si altera, in

modo che per lo più dopo sei mesi arrossisce, dando un lieve precipitato, ed allora non risponde più bene.

I vantaggi tecnici della preparazione che vi presento, probabilmente dipendono da altre sostanze che sono sciolte insieme alla sostanza colorante del campeggio, e principalmente di acidi organici, ed infatti questa soluzione è più fortemente acida di quella della semplice ematosilina alluminata; anche il semplice infuso acquoso ha manifesta reazione acida, mentre l'infuso alcoolico molto meno, quasi nullo. Alla vostra osservazione sono esposti vari preparati colorati in massa, ottenuti da una tiroide di cane con rigenerazione, da un fegato normale di uomo, e da un polmone affetto da polmonite crupale. Voi stessi avete giudicato la bontà eccezionale della colorazione ematosilinicica; come avete osservato, risaltano anche, come è naturale, per l'intensa colorazione violaceo-bruna nei preparati di tiroide i nuclei in mitosi (astro, diastro con connessione di fili cromatici, etc.). I pezzi erano conservati in formalina, e poi si sono assoggettati al passaggio graduato degli alcool; si ha buon risultato anche con pezzi induriti negli altri modi conosciuti.

In modo che si può da ognuno, in ogni località, trovandosi il campeggio anche nei più piccoli paesi, per uso di tintoria, e colla più grande facilità preparare questa ematosilina dall'infuso acquoso di legno campeggio; e questa soluzione colorante non solo colora come le migliori soluzioni di ematosilina, ma ha anche il vantaggio di conservarsi sempre la stessa e di servire sempre bene in tutti i tempi: essa rispetta perfettamente i tessuti. Si hanno risultati così vantaggiosi come sono quelli ottenuti col formio-carminio di cui ho esposto anche alla vostra osservazione una boccetta con liquido preparato da due anni, e che come potete vedere, si conserva del suo splendido color granato-scuro senza alcun sedimento con l'intonaco rosso delle pareti al disopra del liquido per la sua volatilità, ecc.

Se dopo i cennati vantaggi si considera, che con un grammo di campeggio (infuso in 25 cmc. di acqua distillata) si ottengono 100 cmc. della soluzione colorante, e che per ottenere una buona soluzione colorante dall'ematosilina pura bisogna impiegare almeno un grammo per 100 di soluzione, risalta il vantaggio mag-

giore che è l'economico: un chilogrammo di campeggio si ha dai droghieri per un soldo, mentre si sa che un chilogrammo di ematossilina costerebbe non meno di 120 lire; non dovendo dall'altra parte far calcolo dell'allume e dell'acqua distillata impiegati in questa preparazione, occorrendo lo stesso anche per preparare la ordinaria ematossilina alluminata, col più semplice calcolo si deduce che la differenza di spesa è grandissima, cioè come 1 a 2400, e così, se un litro di ematossilina alluminata preparata col l'ematossilina pura ci costa circa due lire, quella ottenuta col l'infuso di campeggio non ha alcun costo: in modo che io più volentieri posso offrire ai miei Colleghi, che me ne hanno domandato per provare, tutta quella quantità che è contenuta nella boccetta.

Ho voluto anche fare e sperimentare l'infuso alcoolico di campeggio, il quale nell'alcool va immediatamente a fondo: si ottengono gli stessi risultati; ma a parità di condizioni l'infuso acquoso ha un colorito rossigno più carico, e dà reazione più spiccatamente acida: e poi l'alcool costa relativamente molto, specialmente oggi; e quindi sempre preferibile la preparazione col l'infuso acquoso, la quale, è a sperare, sarà di grande utilità pratica e non renderà perciò inutile la presente notizia.

Prof. G. SALA. — CONTRIBUTO ALLA VOLUMETRIA DELLE MONTAGNE.

Nel 1894 il chiarissimo prof. Olinto Marinelli pubblicò un pregevole lavoro (1) sulla volumetria dell'isola d'Elba. In questo lavoro sono ampiamente discussi ed applicati all'isola d'Elba, i metodi più in uso per la ricerca del volume dei monti.

Ora, nel lavoro del Marinelli, non troviamo alcun accenno all'impiego orometrico del teorema di Guldino relativo al volume dei solidi di rivoluzione, teorema che dà un metodo che noi

1. O. MARINELLI — *Volumetria di l'isola d'Elba* — Riv. Geogr. Ital. Annata I. fasc. I. marzo 1894.

Al lavoro è annesso, in appendice, un elenco bibliografico delle principali pubblicazioni che trattano di orometria teorica e pratica.

crediamo il più adatto per calcolare il volume di montagne isolate, oppure di pezzi conici o tondeggianti di montagne complesse.

Proponiamo di dividere la montagna in settori, per mezzo di piani verticali radiali; e l'idea dell'impiego dei profili radiali, invece dei profili longitudinali, latitudinali, trasversali, o delle isoipse, ci venne in mente, leggendo un'importante nota (1) dello insigne prof. Paolo Pizzetti della R. Università di Genova.

Recentemente, il signor Hansky ha fatto coll'apparecchio di Sterneck alcune osservazioni di gravità relativa sulla sommità del Monte Bianco ed in alcuni punti del versante francese del monte, ed il Pizzetti nella citata nota corregge i risultati di Hansky dalle anomalie apparenti della gravità, che calcola, applicando un suo metodo grafico, esposto fin dal 1893 negli *Atti della Società ligustica di scienze naturali e geografiche*.

Per la ricerca dell'attrazione locale che la massa del monte esercita sul punto P di stazione, il Pizzetti divide la proiezione orizzontale della superficie, in tanti settori di vertice P e di ampiezza angolare β , ed attribuisce un'unica quota h a tutti i punti della superficie che, in un dato settore, si trovano alla stessa distanza orizzontale r da P . Indi, stabilita la formola che dà la componente verticale dell'attrazione locale, risolve genialmente il relativo integrale mediante la quadratura di profili ausiliarii, ottenuti, trasformando graficamente per mezzo di un sistema di curve di parametro r , fornite da apposito abbaco, il rilevato profilo medio effettivo di ciascun settore.

*
**

Con raggi orizzontali partenti dalla proiezione orizzontale P della vetta P della montagna da misurare, dividiamo la sua area orizzontale in tanti settori (2): conseguentemente la montagna stessa resta divisa in tanti corrispondenti settori, per mezzo del

(1) P. PIZZETTI — *La Gravità sul Monte Bianco* — Rendiconti della R. Accademia dei Lincei — Vol. VIII. 1° sem., serie 5°, fasc. 1° e 2° — Roma, gennaio 1899.

(2) Se la montagna è regolare, i settori si faranno tutti della stessa ampiezza angolare, se invece c'è molta irregolarità, i settori si faranno di diversa ampiezza, in modo che ciascuno di essi presenti una certa continuità di forma.

fascio di piani verticali, d'asse PP' ed imbasato sul fascio di raggi orizzontali.

Cerchiamo il volume v del settore d'ampiezza angolare $\hat{\varphi}$.

Colle note regole di disegno topografico, giovandoci delle isoipse, disegniamo il profilo medio $P'M$ del settore, profilo che è determinato dal piano verticale bisettore dell'angolo diedro limitante il settore stesso considerato (1).

Con sufficiente approssimazione, il volume v si può considerare equivalente a quello del solido di rivoluzione, generato da una rotazione angolare d'ampiezza $\hat{\varphi}$, fatta attorno all'asse verticale PP' , dalla sezione mediana $PP'M$.

Il teorema di Guldino stabilisce che il volume generato dalla rotazione di una figura piana attorno ad una retta del suo piano, è misurato dal prodotto dell'area della figura piana per il cammino percorso dal suo centro di gravità.

Quindi, indicando con R la distanza del centro di gravità G della sezione $PP'M$ dall'asse di rotazione PP' ; con s l'area della stessa sezione mediana, abbiamo:

$$v = \frac{\hat{\varphi}^2}{360^2} \cdot 2\pi R \cdot s.$$

Dividiamo la traccia orizzontale $P'M$ della figura piana $PP'M$ in $2n$ parti eguali, e tiriamo le ordinate verticali: $y_0, y_1, y_2, y_3, \dots, y_{2n-2}, y_{2n-1}, y_{2n}$, del profilo medio $P'M$, badando che gli indici delle ordinate crescano al crescere della distanza dall'asse di rotazione PP' .

Indicando con ω l'equidistanza delle ordinate, cioè ponendo $\omega = \frac{P'M}{2n}$, ed applicando la nota regola di Simpson, l'area approssimata della figura piana $PP'M$ viene data dalla formola:

$$s = \frac{\omega}{3} \{ y_0 + 4y_1 + 2y_2 + 4y_3 + \dots + 2y_{2n-2} + 4y_{2n-1} + y_{2n} \}.$$

D'altra parte la Meccanica razionale insegna che la distanza R approssimata del centro di gravità G di un'area piana $PP'M$, dall'asse PP' delle ordinate, si ottiene moltiplicando l'equidistan-

(1) La proiezione orizzontale del profilo medio cade evidentemente nella bisettrice $P'M$ dell'angolo $\hat{\varphi}$.

za ω delle ordinate per una frazione il cui denominatore è la parentesi della precedente formola planimetrica di Simpson, ed il cui numeratore si ottiene dal denominatore con un algoritmo semplicissimo, cioè basta moltiplicare ciascun termine del denominatore per l'indice della corrispondente ordinata.

Applicando questa regola, otteniamo:

$$R = \omega \frac{0.y_0 + 1.4y_1 + 2.2y_2 + 3.4y_3 + \dots + (2n-2).2y_{2n-2} + (2n-1).4y_{2n-1} + 2ny_{2n}}{y_0 + 4y_1 + 2y_2 + 4y_3 + \dots + 2y_{2n-2} + 4y_{2n-1} + y_{2n}}$$

Sostituendo le espressioni di s ed R nella formola che dà v , concludiamo che il volume del settore d'ampiezza angolare β è dato dalla formola semplicissima:

$$v = \frac{\beta^3}{360^3} \cdot 2\pi \frac{\omega^2}{3} \left\{ 0.y_0 + 1.4y_1 + 2.2y_2 + 3.4y_3 + \dots + (2n-2).2y_{2n-2} + (2n-1).4y_{2n-1} + 2ny_{2n} \right\}$$

Il volume totale V della montagna sarà poi dato dalla sommatoria dei volumi v dei singoli settori, e pertanto sarà espresso così:

$$V = \Sigma \frac{\beta^3}{360^3} \cdot 2\pi \frac{\omega^2}{3} \left\{ 0.y_0 + 1.4y_1 + 2.2y_2 + 3.4y_3 + \dots + (2n-2).2y_{2n-2} + (2n-1).4y_{2n-1} + 2ny_{2n} \right\}$$

* * *

Se disegniamo il profilo medio radiale PPM su cartoncino ben disteso, e poi spondiamo due volte il disegno ritagliato, per due punti quasi quadrantali del contorno, e segniamo ogni volta la direzione della verticale, nell'incontro delle due tracce otteniamo il centro di gravità G ; e conducendo da G la perpendicolare al lato PP' del contorno, troviamo subito la distanza R del centro di gravità dall'asse di rotazione PP' .

D'altra parte pesando con precisione lo stesso cartoncino rappresentante il profilo PPM , e paragonando il suo peso con quello di un decimetro quadrato dello stesso cartoncino, si ottiene l'area s della figura piana PPM . (1)

(1) Invece che col metodo delle pesate, l'area s può ottenersi per mezzo del planimetro.

Allora il volume totale della montagna sarà dato dalla sommatoria :

$$V = \Sigma v = \Sigma_{360^\circ}^{\zeta} \cdot 2\pi R \cdot s.$$

* * *

Non volendo costruire i profili medii radiali della montagna, si può determinare il volume v approssimato di ciascun settore della montagna, per mezzo della formola :

$$v = \frac{\zeta^\circ}{360^\circ} \pi h \left(x_1^2 + x_2^2 + x_3^2 + \dots + x_n^2 \right),$$

dove h indica l'equidistanza delle linee di livello (isopse), e le x (ascisse medie) sono i valori medii delle distanze orizzontali ξ, ξ' dall'asse verticale PP' , dei due punti in cui la traccia orizzontale $P'M$ del profilo medio taglia due isopse consecutive. (1)

Ed al solito avremo :

$$V = \Sigma v.$$

Colla formola precedente, si suppone ciascun settore della montagna equivalente al solido di rivoluzione costituito da tanti settori cilindrici sovrapposti l'uno all'altro, aventi l'altezza costante h , e la base diversa di raggio x .

RAFFO GUIDO — DEL PESO SPECIFICO DI ALCUNE LAVE DEL VESUVIO E DELL'ETNA DOPO ESSERE STATE SOTTOPOSTE AD ALTISSIME TEMPERATURE.

Il compianto professore Adolfo Bartoli, nei Rendiconti del r. Ist. lombardo, Serie II, vol. XXIX 1896 pubblicava una nota: *Sopra alcuni dati termici riguardanti la fisica terrestre: (Misura*

(1) Le lunghezze ξ od anche direttamente le x , si rilevano facilmente dalla carta topografica; anzi conviene trasportare graficamente su di una striscia di carta, convenientemente graduata, i punti in cui la bisettrice $P'M$ dell'angolo ζ incontra le diverse isopse, e quindi ricavare direttamente a vista le lunghezze x . Per calcolare poi i valori x^2 , conviene adoperare le comuni tavole dei quadrati dei numeri.

della temperatura della capacità calorifica delle lave e del calore da loro emesso nelle eruzioni); ed infine nella stessa nota, diceva, *attendo ora a completare altri studi sulle lave dell' Etna e del Vesuvio ed in specie intorno alla dilatabilità ed alla fusibilità degli elementi che le compongono, proprietà fisiche non ancora studiate sino ad oggi.*

Sotto la direzione di Lui che più che amico mi ebbe come fratello d'adozione, cominciai le operazioni necessarie, per espletare la fatta promessa, sino ad ora per motivi indipendenti dalla mia volontà ne ritardai la pubblicazione.

In primo luogo con due serie di misure cercai il peso specifico di ben 54 varietà di lave (1) del Vesuvio e di 12 dell' Etna (eruzione del 1892), tutte le determinazioni furon fatte alla temperatura ambiente di 10° circa.

Per determinare il peso specifico mi sono servito dell' areometro Tralles (2). In questa nota preliminare non riporto che i pesi specifici di alcune poche lave, ossia solamente di quelle che in qualche modo hanno mutato il loro stato naturale o per forte riscaldamento o per principio di fusione.

Le lave per portarle ad altissime temperature si ponevano in crogiuoli di porcellana o di platino, dentro un forno a forte tiraggio; la temperatura (3) che si cercava di mantenere per qualche tempo costante si supponeva che fosse intorno ai 1000°, quindi si lasciavano lentamente raffreddare; le lave dopo subito un principio di fusione artificiale diventano molto più fragili.

Nella tabella seguente in prima colonna sono riportati i pesi specifici delle lave al naturale, e nella seconda colonna i pesi specifici delle stesse lave dopo essere state sottoposte ad altissime

(1) Le lave del Vesuvio, ci furono procurate dal Signor Cozzolino Giovanni dell' Università di Napoli, quelle dell' Etna si raccolsero da noi stessi mentre ci trovavamo sul teatro dell' eruzione. (Vedasi A. Bartoli, *Sull' eruzione dell' Etna scoppiata il 9 Luglio 1892*, relazione alla società meteorologica italiana).

(2) Prima di mettere le lave nel piattello dell' areometro, si mettevano in una capsula immersa in acqua distillata, sotto la campana di una macchina pneumatica Bianchi per levarci l' aria; inoltre ci si assicurava che l' indice di affioramento dell' areometro fosse convenientemente digrassato.

(3) Queste temperature spero di poterle determinare con discreta approssimazione, usufruendo degli apparecchi procurati a questo laboratorio con vero amore di scienziato, dal compianto professore Adolfo Bartoli.

temperature; quelle delle lave che sono segnate con asterisco (*) hanno subito un principio di fusione.

Pesi specifici da due serie di misure.

| Lave del Vesuvio | | |
|---|-------|-------|
| Lava del 1834 trovata ai Capi Secchi, (griggia scura compatta) Pirosseno | 2, 74 | 2, 68 |
| Lava del 1831 trovata ai Capi Secchi (compatta dura) Pirosseno Antigine | 2, 84 | 2, 72 |
| Lava del 1801 trovata presso il palazzo del Cardinale a Torre del Greco (griggia) Pirosseno | 2, 78 | 2, 67 |
| Lava antica trovata a Torre del Greco (griggia compattissima dura) Pirosseno | 2, 79 | 2, 70 |
| Lava del 171 trovata a Torre Annunziata (griggia, compatta) Pirosseno | 2, 80 | 2, 69 |
| Lava antica trovata alla scala, Resina, (spugnosa, pesante) Pirosseno | 2, 79 | 2, 71 |
| Lava del 1551 trovata al Mauro (griggia, compatta, con molti pirosseni) Pirosseno Antigine | 2, 81 | 2, 73 |
| Lava del 1760 trovata a S. Mascena (griggia, lucente, compatta, con cristalli) Pirosseno, | 2, 83 | 2, 74 |
| Lava del 202 trovata all'Ongino, sponda del mare, (griggia con cristalli neri) Pirosseno, Neolite | 2, 85 | 2, 74 |
| Lave dell'Etna, Eruzione del 1892. | | |
| Proiettili incandescenti, lanciati dai crateri dei monti Silvestri | 2, 85 | 2, 76 |
| Materiale distaccato dall'interno del 1° cratere Silvestri | 2, 79 | 2, 70 |
| Frammenti di lava, raccolti presso il più basso dei monti Silvestri, | 2, 89 | 2, 76 |
| Pezzi distaccati da grossi blocchi del ramo di lava che minacciava Casa del Bosco (Capriolo), | 2, 81 | 2, 71 |
| Pezzi distaccati da grossi blocchi della lava di ponente dove traversava la strada mulattiera da Nicolosi all'Etna (durissimi, scintillano al martello) | 2, 85 | 2, 75 |
| Pezzi presi dall'interno di una grossa bomba (durissimi, magnetici, scintillano al martello) | 2, 72 | 2, 63 |
| Lava raccolta nel settembre 1892 a 100 metri sotto il più basso dei monti Silvestri | 2, 75 | 2, 67 |

In conclusione i su esposti dati mostrano chiaramente che le lave vulcaniche dopo essere state portate ad altissime temperature, *diminuiscono sensibilmente in qualunque caso del loro peso specifico*; di questa costante diminuzione del peso specifico ne terrò parola in una prossima nota.

D. F. S. CALANDRUCCIO — GLI IXODIDI ECTOPARASSITI
DELL' UOMO.

È sempre stata una vecchia credenza dei medici che se gli ixodidi che si attaccano alla cute dei bovini e delle pecore, provenienti da luoghi palustri, venissero ad attaccarsi per caso alla cute dell'uomo, potrebbero, non di rado, produrre in quest'ultimo sintomi nervosi molto gravi e talvolta febbre altissima, come suole avvenire in certe forme gravi di malaria.

Per verificare quanto vi fosse di vero in tale credenza, nell'anno 1891 feci otto esperimenti sull'uomo con gli ixodidi dei bovini e uno con quelli delle pecore, provenienti con sicurezza da luoghi creduti certamente malarici.

Per ragioni superiori alla mia volontà, non potei pubblicare allora tali esperimenti e sarebbero forse rimasti nel dimenticatoio se recentemente non fosse stata resa di pubblica ragione l'importante scoperta di Manson, cioè che alcune specie di ixodidi sono gli ospiti intermedi della febbre del Texas.

Prima di sperimentare su altri individui, ho sempre, per un senso intimo della coscienza, voluto provare su me medesimo.

Il 4 giugno 1891 ho preso un ixodide (*Hyalomma aegyptium* L.), (1) tratto dalla cute di un bue, proveniente dalla piana di Catania, e, dopo averlo tenuto digiuno per quattro giorni, l'ho posto sul mio petto veloso; attaccatosi tosto, mi produsse un senso di dolore colla sua puntura.

Dopo circa sei ore sul punto ove era attaccato l'ixodide si formò una chiazza rossa, ma non molto dolorosa. La dimane apparve come un ascessolino e, la bestiolina attaccata ad esso, continuava a succhiare pus e sangue senza dare alcun segno di volersi distaccare. Dopo due giorni l'ixodide in parola si era fatto d'una grossezza quadrupla per il sangue assorbito; pensai staccarlo, ma oppose tale resistenza che una porzione del suo rostro rimase rotto nella ferita.

L'ascessolino premuto, mandò fuori poche gocce di pus e mi rimase in esso, per circa un giorno e mezzo un senso di prurito.

(1) Mi corre l'obbligo di ringraziare qui il Prof. G. Canestrini per aver egli classificato gli ixodidi riguardanti i miei esperimenti.

Due giorni dopo tutto era scomparso.

Procuratimi altri ixodidi, tratti dalla cute di bovi, provenienti con certezza da luoghi malarici, feci, dopo averli tenuti alcuni giorni a digiuno, i seguenti sette esperimenti:

1. Il 10 giugno 1891 un ixodide (*Hyalomma algeriense* Mg.) venne posto sul petto del ragazzo A. P.; dopo alcuni minuti vi si attaccò, producendogli una piccola puntura poco dolorosa. Lo tenne attaccato per ventiquattro ore, ingrossò parecchio per il sangue assorbito, ma non gli produsse alcun disturbo, se si eccettua un po' di prurito nella ferituccia, dopo averlo staccato.

2. B. C., ragazzo di dodici anni, espose il suo braccio sinistro nudo ad un ixodide (*Hyalomma aegyptium* L.), il quale tosto vi si attaccò. Dopo ventiquattro ore venne staccato, lasciando ivi una chiazza pavonazza un po' enfiata senza altro disturbo.

L'ixodide, per il sangue succhiato, si mostrava d'una grossezza doppia.

3. Una piccola contadina tenne per ventiquattro ore due ixodidi (*Hyalomma aegyptium* L.) attaccate dietro la nuca senza risentire sofferenze apprezzabili.

4. Dietro la nuca di F. V. si attaccarono due altri ixodidi (*Rhipicephalus bursa* Cn.) e vi rimasero quattro giorni. Uno di questi ixodidi succhiò tanto sangue da mostrarsi d'una grossezza decupla, mentre l'altro appena doppia.

Nessun fenomeno apprezzabile, se si eccettua un piccolo senso di dolore per la puntura nell'attaccarsi che fecero gli ixodidi e un po' di prurito dopo che furono staccati.

5. F. A. tenne per quattro giorni attaccato al braccio sinistro un ixodide (*Rhipicephalus bursa* Cn.) senza avere altro disturbo, che quello della solita puntura nel momento dell'attaccarsi alla cute ed un po' di prurito dopo che venne staccato.

6. L'11 giugno si attaccò dietro la nuca di M. R., fanciulla di dieci anni, un ixodide (*Hyalomma aegyptium* L.). Dopo ventiquattro ore divenne d'una grossezza quadrupla per il sangue succhiato. Nessun fenomeno patologico.

7. B. C. tenne per otto ore attaccato all'avambraccio sinistro un ixodide (*Hyalomma aegyptium* L.) senza risentire alcuna sofferenza.

Un solo esperimento venne fatto con gli ixodidi delle pecore.

F. V. tenne per ventiquattro ore attaccati alla spalla sinistra due *Rhipicephalus bursa* Cn. Nessun sintomo patologico, se si eccettua quel piccolo senso di dolore e di prurito che ho riferito negli altri casi.

Nove esperimenti sono, è vero, ben poca cosa, però essi affermano il fatto che gli ixodidi che si attaccano alla cute dei bovi e delle pecore, non rifuggono, allorquando sono digiuni, di attaccarsi alla cute dell' uomo; confermano inoltre che essi sono in generale ectoparassiti innocui.

In certi casi speciali però gli ixodidi potrebbero divenire molto nocivi e ciò allorquando essi, dopo aver succhiato sangue da bovi o da pecore ammalati di carbonchio, venissero ad attaccarsi sulla cute dell' uomo e allora potrebbero molto probabilmente inoculargli l' infezione e aversi in conseguenza tutti quei fenomeni patologici di tali malattia col pericolo anche della vita.

Gli ixodidi, provenienti dal terreno, potrebbero divenire veicolo di altri batteri patogeni, come per es. il tetano etc.

Nella mia monografia. « Animali parassiti dell' uomo in Sicilia » letta in questa Accademia il 20 gennaio 1889, a pag. 39 io scrivevo: « L' *Ixodes* sp. ? è comune in Sicilia nella pecora, nel bue e nel cane; nell' uomo in generale è raro. Io ne ho riscontrato un caso a Camporotondo-Etneo in un contadino che usava dormire, in estate, accanto al suo cane, il quale era molto infestato da questi parassiti.

Gli abitanti di quel paesello mi assicuravano che in certi anni, principalmente in estate, molte persone sono affette da questo parassita, e in alcune arrega disturbi molto gravi, come febbre alta con delirio e fenomeni nervosi riflessi. »

Nella seduta del 22 febbraio 1891 il D.r M. Ronsisvalle richiamò anche lui in questa Accademia l' attenzione dei medici « Sui fenomeni morbosi prodotti nell' uomo da un ixodide denominato *Hyalomma aegyptium* L. », riferendo tre storie cliniche, raccolte la prima dal D.r Pisano in Lentini, la seconda dal D.r Matarazzo in Carlentini e la terza dal D.r Stoccada in Chioggia.

Il D.r Materazzo da Carlentini mi ha assicurato verbalmente, or sono parecchi anni, che egli ha avuto ad osservare molti

casi di ectoparassitismo di ixodidi nell'uomo ed ha potuto constatare che non sempre essi sono innocui, avendo egli potuto verificare in alcuni casi, gravi disturbi nervosi e talvolta febbre alta con coma. E ciò allorchando l'infezione avviene in luogo malarico e con ixodidi provenienti direttamente dal terreno.

Allora la cosa a me sembravami fantastica, ma ora, dopo la scoperta di Manson, che certe specie di ixodidi sono gli ospiti intermedi della febbre del Texas, le osservazioni riferite dal D.r Ronsisvalle e dal D.r Materazzo si possono benissimo spiegare.

Posso anche supporre con molta verisimiglianza, che oltre alcune specie del genere *Culex*, qualche specie del genere *Ixodidae* sia anche esso ospite intermedio della malaria.

Le future esperienze dimostreranno quanto vi potrà essere di vero.

SUNTO DI MEMORIE (1)

D.r PIETRO BARBAGALLO — CONTRIBUTO ALLO STUDIO DELLA *BILHARZIA CRASSA* (SONS) IN SICILIA.

L'A. dopo aver esposto brevemente tutto ciò che si sa sullo argomento, espone le sue ricerche, venendo quindi alle seguenti conclusioni:

1. Che sedi della *Bilharzia crassa* negli ovini e nei bovini debbonsi ritenere le piccole venuzze mesenteriche e con precisione quelle del duodeno, ove costantemente essa riscontrasi, e quelle venuzze che stanno attorno la vescica.

2. Che eccezionalmente riscontrasi nel fegato, e quivi, quando v'è, si vede non nel lume dei grossi dotti biliari, ma nel punto di biforcazione della vena porta ed in quelle vene che stanno attorno ai grossi dotti biliari.

3. Che come rara eccezione rinviensi nel fegato e non nelle

(1) Queste memorie saranno pubblicate negli Atti.

venuzze mesenteriche: in tal caso, però, costantemente si trova nelle vene della vescica, e tutto ciò fa supporre che dalle vene mesenteriche può sfuggire, essendovi stata in precedenza.

4. Che riguardo alla frequenza della *Bilharzia crassa* in Sicilia nei bovini ed ovini, che si macellano a Catania, si può affermare che essa è divenuta meno frequente di quando le medesime ricerche vennero fatte nel 1888, però, per bene assodare un giudizio sicuro su ciò, è uopo procedere ad ulteriori ricerche.

D.r E. DRAGO—SUL FENOMENO DI SANFORD NELL'ARGENTANA.

L' A. dopo avere esposte le varie ricerche sulla variazione di resistenza di un filo metallico immerso in diversi dielettrici, istituisce delle esperienze sull' argentana, servendosi di un apparecchio sul tipo di quello usato dai proff. Grimaldi e Platania.

Le misure eseguite, dopo eliminate tutte le cause d' errore dimostrano che il *fenomeno di Sanford* o *non si verifica per l'argentana* o è *talmente piccolo* da non potere essere sufficientemente apprezzato coi metodi d' osservazione adoperati.

Prof. A. ANDREOCCI e P. ALESSANDRELLO — SULLA SCISIONE DELL' ACIDO SANTONOSO INATTIVO MEDIANTE LA CINCONINA.

Elenco dei libri pervenuti in cambio e in dono, presentati
nella seduta dei 22 aprile 1899.

ITALIA

Bari — La Puglia Medica — Ann. VII 1-2.

Bergamo — Ateneo — Atti. Vol. XIV.

Bologna — Soc. med.-chir. — Boll. Ser. 7^a Vol. X 2-3.

- Firenze** — R. Acc. econ.-agrar. dei Georgofili — *Atti*, Ser. 1^a Vol. XXI 3-4.
id. — La cultura geografica — *Ann.* I 1-5.
Messina — Acc. peloritana — *Atti*, Vol. XIII.
Milano — R. Ist. lomb. di sc. e lett. — *Rend.*, Ser. 2^a Vol. XXXIII 1-6.
Mineo — Osservat. meteor.-geod. Guzzanti & — *Boll.*, Ann. XIII 2-3.
Modena — Le stazioni sperim. agrarie ital. — Vol. XXXII 1.
Moncalieri — Osserv. del r. Collegio Carlo Alberto — *Boll.*, XIX 1-3.
Napoli — R. Acc. med.-chir. — *Atti*, Ann. LII 2-3.
id. — R. Ist. d'incoragg. alle sc. nat. — *Atti*, Ser. 1^a Vol. XI.
id. — Soc. r. delle scienze — *Rend. Acc. delle sc. fis. e mat.*, Vol. V 2-3.
Padova — Soc. ven.-trentina di sc. nat. — *Atti*, Vol. III 2.
Palermo — Giornale scientifico — *Ann.* VI 2-3.
id. — Soc. sicil. per la storia patria — *Arch. st. sic.*, Ser. 2^a Vol. XXII 1-2, XXIII 3-4.
Perugia — Università — *Ann. fac. di med. e Mem. Acc. med.-chir.*, Vol. X 3-4, XI 1.
Roma — R. Acc. dei Lincei — *Rend. Cl. sc. fis. mat. e nat.*, Ser. 5^a Vol. VIII 1^o sem. 3-6.
id. — Acc. pontif. dei nuovi Lincei — *Atti*, Ann. LII 2.
id. — R. Comit. geol. d'Italia — *Boll.*, Ser. 3^a Vol. IX 1-3.
Siena — Riv. ital. di sc. nat. — *Ann.* XVIII 11-12, XIX 3-4.
Torino — R. Acc. delle scienze — *Mem.*, Vol. XLVIII.
id. — R. Acc. di medicina — *Giorn.*, Ann. XLI 12, XLII 1.
Verona — Acc. di agr. sc. lett. art. e comm. — *Mem.*, Ser. 3^a Vol. LXXIV 1-2.

ESTERO

- Aguascalientes** — El Instructor — *An.* XV 5-10.
Bruxelles — Acad. roy. de médecine — *Bull.*, Sér. 1^{re} Vol. XIII 1-2.
Chapel Hill — El. Mitch. scient. Soc. — *Journ.*, Vol. IV 1.
Danzig — Naturf. Gesell. — *Schrift.*, Bd. IX 3-4.
Dresden — Naturf. Gesell. & Isis — *Sitzungber. u. Abhandl.*, juli-dec. 1898.
Haarlem — Holl. Maatsch. der wetensch. — *Arch. néerl. des sc. ex. et nat.*, Sér. 2^o Vol. II 4.
Lausanne — Soc. vaud. des sc. nat. — *Bull.*, Sér. 1^{re} Vol. XXXIV 130.
London — Roy. Soc. — *Proceed.*, Vol. LXIV 408-409.
Lund — Universitet — *Acta*, Vol. XXXIV.
Minneapolis, Minn. — Geolog. and nat. hist. Survey of Minnesota. — *Minn. bot. Stud.*, Vol. II 2.
Rovereto — I. R. Acc. degli Agiati — *Atti*, Ser. 3^a Vol. IV 3-4.
Zagreb — Soc. d'hist. nat. croate — *Glasn. God.* VI 1-6, VII 1-6, VIII 1-6, IX 1-6.

DONI DI OPUSCOLI

- Bombicci L.** — *Le interessanti anomalie dei mirabili cristalli di Solfo nativo della miniera di Cà-Bernardi. — Confronto colle anomalie e contorsioni elicoidi del Quarzo di Porretta. — La ipotesi del Prof. G. Tschermak sulle curvatures delle lastre paraboloidi. — Obiezioni a questa ipotesi* — Bologna, 1898.
- Coco C.** — *For novissima* — Acireale, 1899.
- Colonna F.** — *Notizie storiche di Castelnuovo in Napoli* — Napoli, 1892.
- Cozzolino V.** — *Su alcuni operati per trombo-flebite primitiva della giugulare del seno laterale ecc.* — Firenze, 1899.
- Galàtola C. ed.** — *Catania e sue vicinanze (Guida del viaggiatore)*—Catania, 1899.
- Giardina F.** — *I limiti dei territori comunali secondo i rilievi militari e catastali e il territorio di Misterbianco* — Catania, 1899.
- Giuffrida Ruggeri V.** — *Il ragionamento sperimentale in antropologia e in antroposociologia* — Reggio-Emilia, 1899.
- id. — *Evoluzione individuale ed evoluzione collettiva* — 1d.
- Guzzanti C.** — *Modo di utilizzare le pile a secco «Dalle Molle» già esauste. Nuova pila «Guzzanti»* — Modena, 1898.
- Moscato P.** — *Diatesi urica d'origine gottosa ecc.* — Milano, 1899.
- Orsi P.** — *Il ripostiglio di Calliano* — Rovereto, 1898.
- Ronsisvalle M.** — *Programma al corso libero di patologia speciale medica dimostrativa* — Catania, 1899.

G. P. G.

APPENDICE



STATUTO
DELLA
ACCADEMIA GIOENIA
DI SCIENZE NATURALI IN CATANIA

FONDATA NEL 1821

Approvato nella seduta del 26 maggio 1889.

(Ristampa)

Costituzione dell'Accademia.

ART. 1.—L'Accademia Gioenia sorta nell'anno 1821 per opera di benemeriti cittadini ed insigni cultori delle scienze naturali, s'intitola da **Giuseppe Gioeni** Naturalista catanese e fondatore di un museo privato di storia naturale.

ART. 2.—L'Accademia promuove in ispecial modo le ricerche riguardanti la Storia naturale della Sicilia.

ART. 3.—Essa sarà divisa in due sezioni: l'una per le *Scienze naturali* e l'altra per le *Scienze fisiche e matematiche*.

ART. 4.—L'Accademia avrà una Biblioteca propria, e si terrà in corrispondenza con le altre Accademie od Istituti scientifici affini, per il cambio delle rispettive pubblicazioni.

ART. 5.—Comporranno l'Accademia i suoi *Soci*. Questi saranno distinti in tre categorie, cioè in *onorari*, *effettivi* e *corrispondenti*.

I soci effettivi che cesseranno di risiedere a Catania diventeranno soci corrispondenti.

ART. 6.—Il numero dei soci effettivi non potrà superare il trenta: quello dei soci corrispondenti il cinquanta. Dei trenta soci effettivi, dieci apparterranno alla sezione per le Scienze fisiche e matematiche, e venti alla sezione per le Scienze naturali.

Cariche dell'Accademia.

ART. 7.—L'Accademia avrà un *Presidente* ed un *Vice-presidente*, appartenenti a sezioni diverse; un segretario col titolo di *Segretario dell'Accademia*, due *Vicesegretari*, uno per ciascuna sezione, ed un *Bibliotecario*.

ART. 8.—Le rendite dell'Accademia saranno amministrato da un *Consiglio*

di *Amministrazione* composto da sei membri, tra i quali sarà sempre compreso il Segretario dell' *Accademia*. L' *Amministrazione* elegge un Cassiere tra i suoi componenti.

ART. 9.—Tutte le cariche sono distribuite tra i Soci effettivi.

Elezioni.

ART. 10.—Alle elezioni partecipano soltanto i Soci effettivi, e le deliberazioni si prendono con la maggioranza dei voti dei Soci che intervengono all' *adunanza*. Le votazioni potranno essere palesi o segrete, secondo che sarà deciso preventivamente e in modo palese dalla maggioranza dei Soci intervenuti.

ART. 11.—Le elezioni per le cariche accademiche si faranno nel mese di giugno di ciascun anno. Quelle dei Soci effettivi e corrispondenti nei mesi di giugno e novembre pure di ciascun anno.

ART. 12.—Il giorno e l' ora dell' elezione saranno annunciati a ciascuno dei Soci effettivi quindici giorni prima. Nell' avviso sarà anche dichiarato a quale delle due sezioni dovrà appartenere ciascun Socio da eleggersi.

ART. 13.—Le persone nominate per le cariche sopradette durano nell' ufficio un anno, ma possono essere riconfermate.

ART. 14.—I Soci onorari saranno eletti tra le persone di alta fama nelle scienze da essi professate.

ART. 15.—L' elezione di ogni socio effettivo o corrispondente sarà fatta nel seguente modo:

In una prima seduta la sezione cui deve appartenere il Socio da eleggersi, dopo aver discusso sui nomi dei candidati proposti dai Soci presenti, formerà con maggioranza di voti una terna di nomi, la quale sarà comunicata a tutti i Soci dell' *Accademia* per procedere sopra di essa all' elezione definitiva in una successiva *adunanza* che sarà tenuta a sezioni riunite.

A ciascuno dei nomi della terna sarà aggiunta una breve relazione sui titoli scientifici del candidato, scritta dal Segretario della sezione conformemente alla discussione avvenuta in seno a quella.

Il titolo di Socio onorario sarà conferito dall' *Accademia* convocata in sezioni riunite e con venti voti favorevoli almeno.

Attribuzioni.

ART. 16.—Il Presidente convoca e presiede le *adunanze* dell' *Accademia* e del Consiglio d' *Amministrazione*. In sua assenza lo supplisce il Vicepresidente e nell' assenza di ambedue presiede l' *Accademico* anziano tra i presenti.

Annualmente in una seduta di giugno il Segretario dell' *Accademia* farà un

resoconto dei lavori scientifici presentati all' Accademia e degli atti amministrativi compiuti dal Consiglio d' Amministrazione.

ART. 17.—Il Segretario dell' Accademia e anche Archivista ; tiene la corrispondenza per gli affari d' indole generale e scrive i processi verbali delle adunanze dell' Accademia.

I Vicesegretari curano la corrispondenza per gli affari speciali che si riferiscono alla loro rispettiva sezione e che vengono loro sottomessi dal segretario dell' Accademia.

ART. 18.—Il Consiglio d' Amministrazione si occupa di tutti gli affari che riguardano l' Amministrazione delle rendite dell' Accademia in conformità delle deliberazioni che l' Accademia avrà precedentemente adottate, dietro proposta del detto Consiglio.

ART. 19.—I mandati di pagamento saranno estratti dal cassiere, da un registro a doppia matrice e firmati dal Presidente, dal Segretario dell' Accademia e dal Cassiere stesso.

Adunanze.

ART. 20.—A cominciare del mese di novembre e fino a tutto giugno d'ogni anno l' Accademia sarà convocata almeno una volta al mese in seduta pubblica per dar lettura delle Note o Memorie dei Soci effettivi o corrispondenti.

Ogni Socio effettivo può comunicare all' Accademia Note o Memorie di persone estranee all' Accademia stessa.

ART. 21.—Sono private le sedute riguardanti le elezioni dei Soci e delle cariche, o l' amministrazione, o qualunque altro affare privato dell' Accademia.

Pubblicazioni.

ART. 22.—Salvo le spese strettamente necessarie per l' Amministrazione, le rendite dell' Accademia saranno impiegate esclusivamente per la pubblicazione di Note e Memorie scientifiche, originali ed inedite.

ART. 23.—Tali pubblicazioni consisteranno :

1. In uno o due volumi annuali contenenti gli atti Accademici.

2. In fascicoli mensili o bimestrali col titolo di *« Bollettino dell' Accademia Gioenia »* in cui saranno inserite le Note, annunciate le Memorie da pubblicarsi negli Atti o da sottoporsi al giudizio di Commissioni ed in fine enumerati i doni di ogni sorta pervenuti all' Accademia, come anche i cambi da essa fatti con gli altri Istituti scientifici.

L' annunzio delle Memorie dei Soci effettivi e di quelle delle Memorie approvate per la stampa, potrà esser seguito da un breve sunto.

ART. 24.—Saranno considerate come Note tutti gli scritti la cui pubblicazione non occupi più di quattro pagine del Bollettino.

ART. 25.—I Soci effettivi hanno diritto alla pubblicazione di ogni loro Nota o Memoria.

Le Memorie o Note dei soci corrispondenti o di persone estranee all'Accademia, verranno sottoposte al giudizio di una Commissione nominata dalla Accademia, la quale delibererà se tali Note o Memorie debbono essere stampate per esteso, od in summo, o conservate nell'archivio dell'Accademia.

ART. 26.—Quando l'Accademia non abbia mezzi disponibili per la pubblicazione di tutte le Memorie presentate, avranno la preferenza quelle che si riferiscono alla storia naturale dell'Isola.

ART. 27.—I Soci effettivi hanno diritto a 75 esemplari delle loro pubblicazioni; i Soci corrispondenti a 50.

ART. 28.—La stampa delle pubblicazioni accademiche sarà affidata al Segretario dell'Accademia stessa. Egli consulterà i Vicesegretari delle Sezioni ogni qualvolta la natura speciale delle pubblicazioni chieda il consiglio di quelli.

Disposizioni transitorie.

ART. 29.—In seguito alla pubblicazione di questo nuovo Statuto, l'Accademia si riserva di elevare a *Socio onorario* qualcuno degli attuali Soci effettivi, conservandogli tutti i diritti acquisiti.

ART. 30.—Conservano il titolo di Collaboratori dell'Accademia coloro che ne godono presentemente.

ART. 31.—Tra i 50 Soci corrispondenti (Art. 6) non sono compresi quelli che attualmente hanno questo titolo, il quale viene loro conservato.

REGOLAMENTO INTERNO

DELLA

ACCADEMIA GIOENIA

ristampato con le modifiche approvate nella seduta del 6 marzo 1899.

I. Biblioteca

ART. 1. — La Biblioteca ed il Gabinetto Gioenio che trovansi nel palazzo dell' Università sono aperti ai soci ed ai professori dell' Università dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

ART. 2. — Il bidello dell'Accademia nelle ore sopra indicate deve trovarsi costantemente nella biblioteca. Esso può intanto, se legittimamente impedito, farsi sostituire per suo conto da altra persona dopo che ne abbia ottenuto il permesso della Presidenza dell' Accademia, rimanendo egli sempre responsabile dei libri affidati alla sua custodia.

ART. 3. — I libri che vengono in dono all' Accademia saranno dal Segretario trasmessi al Bibliotecario che li bollerà ed iscriverà nel catalogo apposito.

Non possono venir dati in prestito se non dopo essere stati presentati all' Accademia in una seduta pubblica.

ART. 4. — Hanno diritto al prestito dei libri dell' Accademia i soci effettivi ed i professori dell' Università di Catania.

ART. 5. — La richiesta dei libri in prestito si fa sopra un registro speciale che trovasi nella Biblioteca.

Di regola il libro, ventiquattro ore dopo la richiesta, sarà dato dal Bibliotecario al bidello, che lo consegnerà dopo aver fatto firmare dal richiedente una ricevuta scritta nel registro sopra detto.

ART. 6. — Nella biblioteca vi è pure un libro sul quale i soci sotto la responsabilità delle loro firme, possono, per due mesi, iscrivere quegli studiosi che desiderassero consultare i libri dell' Accademia.

II. Impiegati retribuiti.

ART. 7. — L' Accademia ha un bidello ed un Segretario amministrativo.

La nomina di questi impiegati è fatta dall' Accademia sulla proposta del

Consiglio d' Amministrazione. La loro paga viene stabilita anno per anno nel bilancio preventivo.

III. Consiglio di Amministrazione.

ART. 8. — Il Consiglio di Amministrazione si raduna quante volte occorra. In prima convocazione le deliberazioni sono valide se intervengono la metà dei suoi membri; in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

ART. 9. — Il Consiglio d' Amministrazione presenta nel principio dell' anno accademico il bilancio preventivo ed alla fine dell'anno quello consuntivo. L'Accademia nominerà tra i soci effettivi due revisori del bilancio consuntivo e sulla loro relazione ne delibererà l' approvazione.

ART. 10. — Nei limiti del bilancio il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Segretario, delibererà sulla stampa delle comunicazioni fatte in ogni seduta, delle quali sieno presentati i manoscritti completi.

Della deliberazione del Consiglio l' autore potrà appellarsi all' Accademia, che deciderà in una seduta privata tenendo presente l' art. 26 dello Statuto.

Le Memorie che non superano i tre fogli di stampa e che non sono accompagnate da tavole possono essere senz' altro licenziate per la stampa dal Segretario, purchè ne riferisca in una prossima seduta del Consiglio.

ART. 11. — Il Consiglio di Amministrazione, nei limiti del bilancio approvato dall' Accademia, delibererà sulle spese da farsi ed autorizzerà i pagamenti delle fatture.

I mandati di pagamento dovranno essere firmati dal Presidente e dal Segretario dell' Accademia.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà sottoporre all' Accademia i disegni di contratti da stipulare; questi non saranno validi senza la ratifica dell' Accademia.

ART. 12. — Esso Consiglio proporrà all' Accademia quei provvedimenti che crederà opportuni riguardo al deposito delle rendite dell' Accademia.

IV. Sedute private.

ART. 13. — L' Accademia tiene seduta privata dopo la seduta pubblica: se non esaurisce gli argomenti scritti nell'ordine del giorno si raduna di nuovo dopo otto giorni.

ART. 14. — Nel biglietto che invita i soci effettivi alle adunanze, saranno indicati tutti gli argomenti da trattarsi nella seduta.

ART. 15. — Le terne per le nomine dei Soci debbono essere notificate con lettera chiusa in una busta.

ART. 16. — Nelle elezioni dei soci effettivi e delle cariche dell' Accademia la seduta sarà valida allorchè intervengono non meno della metà dei soci effettivi.

Nel computo del numero legale non sarà tenuto conto dei soci che non sono intervenuti da più di un anno alle sedute.

Analogamente, nel numero dei venti voti favorevoli, necessari per la nomina dei Soci onorari, ai termini dell'art. 11 dello Statuto, saranno dedotti, volta per volta, tanti voti quanti sono i soci assenti non intervenuti da più di un anno alle sedute dell'Accademia.

Qualora il numero legale non sia raggiunto, l'Accademia si riunirà in seconda convocazione, e delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti.

V. Pubblicazioni.

ART. 17. — Le pubblicazioni delle Note o Memorie vengono dirette dal Segretario dell'Accademia e nell'assenza dai due Segretari di Sezione.

Gli autori sono tenuti a consegnare seduta stante il manoscritto delle comunicazioni fatte.

Si riterranno come non fatte quelle comunicazioni delle quali il manoscritto sarà incompleto in qualche parte.

Gli autori che ritarderanno quindici giorni la correzione delle bozze perderanno il loro turno.

ART. 18. — Delle discussioni scientifiche avvenute in seno dell'Accademia generalmente non sarà tenuto conto nel bollettino.

Qualora però qualche socio desidererà inserite nel bollettino le sue osservazioni relative a qualche comunicazione, sarà tenuto a consegnare il manoscritto non più tardi di 24 ore dopo la seduta al Segretario.

Questi, prima di passarlo alla stampa, lo comunicherà all'autore, per redigere, se crede, il testo della replica.

ART. 19. — L'Accademia non accetta, per la pubblicazione, nel volume delle Memorie, quegli scritti che abbiano carattere di studi professionali (semplice casuistica medica, agricoltura puramente pratica, semplice ingegneria); essi possono trovar posto in forma di Note nel Bollettino.

Secondo questi criteri la Commissione della quale si fa discorso nell'art. 25 dello Statuto, giudicherà sulla opportunità d'inserire negli Atti le memorie presentate dai soci non effettivi, mentre resta inteso che, per l'indole dell'Accademia, anche i soci effettivi si atterranno per le loro memorie ai medesimi criteri.

ART. 20. — Le memorie vengono pubblicate indipendentemente l'una dall'altra e con propria numerazione. I caratteri sono di due specie, ordinari e piccoli; questi ultimi servono per le descrizioni, le note etc.

ART. 21. — Gli autori non possono far ripubblicare le memorie presentate all'Accademia senza citare il volume nel quale esse sono state inserite.

ART. 22. — L'Accademia destina almeno duemila lire annue per la pubbli-

cazione delle Memorie. Per qualche memoria di Storia naturale dell'Isola potrà, eccezionalmente, servirsi del fondo di riserva.

ART. 23. — L'Accademia darà ai Soci effettivi una copia delle sue pubblicazioni.

VI. Disposizioni transitorie.

ART. 24. — L'Accademia non si oppone che, anche nelle ore non indicate nel presente regolamento, possano riunirsi nel Gabinetto i Soci dell'Accademia ed i professori dell'Università, purchè gli uni e gli altri sottostiano, volontariamente, alle spese occorrenti ed una Commissione di Soci effettivi dell'Accademia stessa regoli queste riunioni.

ART. 25. — I contratti già esistenti verranno sottoposti all'Accademia la quale deciderà se debbansi o no scindere quelli che non hanno vincolo di tempo.

EL EN CO

DELLI

ACCADEMIE, SOCIETÀ, ISTITUTI SCIENTIFICI, DIREZIONI DI PERIODICI

che scambiano le loro pubblicazioni con l'Accademia Gioenia.

ITALIA

1. **Acireale** — Accademia Dafnica di scienze, lettere e arti — *Atti*.
2. **id.** — Accademia degli Zelanti e dei pp. dello Studio — *Atti-Rendiconti*.
3. **Bari** — La Puglia medica — *Periodico*.
4. **Bergamo** — Ateneo di scienze, lettere e arti — *Atti*.
5. **Bologna** — R. Accademia delle scienze dell'Istituto — *Memorie, Rendiconto delle Sessioni*.
6. **id.** — Società medico-chirurgica — *Bollettino delle scienze mediche*.
7. **Cagliari** — Società tra i cultori delle scienze mediche e naturali — *Bollettino*.
8. **Firenze** — R. Accademia economico-agraria dei Georgofili — *Atti*.
9. **id.** — La cultura geografica — *Periodico*.
10. **id.** — R. Istituto geografico militare — *Pubblicazioni*.
11. **id.** — Rivista scientifico-industriale — *Periodico*.
12. **id.** — Società entomologica italiana — *Bollettino*.
13. **Genova** — R. Accademia medica — *Bollettino*.
14. **Lucca** — R. Accademia lucchese di scienze, lettere e arti — *Atti*.
15. **Messina** — Accademia Peloritana — *Atti*.
16. **Milano** — Collegio degl'ingegneri e architetti — *Atti*.
17. **id.** — R. Istituto lombardo di scienze e lettere — *Memorie, Rendiconti*.
18. **id.** — Rivista di studi psichici — *Periodico*.
19. **id.** — Società italiana di scienze naturali — *Atti, Memorie*.
20. **Minco** — Osservatorio meteorico-geodinamico - Guzzanti — *Bollettino*.
21. **Modena** — R. Accademia di scienze, lettere e arti — *Memorie*.
22. **id.** — Società dei naturalisti — *Memorie*.
23. **id.** — Le stazioni sperimentali agrarie italiane — *Periodico*.
24. **Moncalieri** — Osservatorio del r. Collegio « Carlo Alberto » — *Bollettino*.

25. **Napoli** — R. Accademia medico-chirurgica — *Atti*.
26. **id.** — Accademia pontaniana — *Atti*.
27. **id.** — Archivio di ostetricia e ginecologia — *Periodico*.
28. **id.** — L'Oriente — *Periodico*.
29. **id.** — R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali — *Atti*.
30. **id.** — Società di naturalisti — *Bollettino*.
31. **id.** — Società reale delle scienze — *Rendiconto dell'Acc. delle scienze fisiche e matematiche*.
32. **Padova** — La nuova Notarisia — *Periodico*.
33. **id.** — Società veneto-trentina di scienze naturali — *Atti. Bollettino*.
34. **Palermo** — R. Accademia di scienze, lettere e arti — *Atti*.
35. **id.** — Collegio degli ingegneri ed architetti — *Atti*.
36. **id.** — Giornale scientifico — *Periodico*.
37. **id.** — Società siciliana d'igiene — *Bollettino*.
38. **id.** — Società di scienze naturali ed economiche — *Giornale di scienze naturali ed economiche*.
39. **id.** — Società siciliana per la storia patria — *Archivio storico siciliano*.
40. **Perugia** — Università — *Annali della Facoltà di medicina e Memorie del V Acc. medico-chirurgica*.
41. **Pisa** — R. Scuola normale superiore — *Annali delle scienze fisiche e matematiche*.
42. **id.** — Società toscana di scienze naturali — *Atti. Processi verbali delle adunanze*.
43. **Portici** — R. Scuola superiore di agricoltura — *Annuario. Bollettino*.
44. **Roma** — R. Accademia dei Lincei — *Memorie della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. Rendiconti id.*
45. **id.** — R. Accademia medica — *Bollettino*.
46. **id.** — Accademia pontificia dei nuovi Lincei — *Atti. Memorie*.
47. **Id.** — R. Comitato geologico d'Italia — *Bollettino. Memorie*.
48. **id.** — Società geografica italiana — *Bollettino. Memorie*.
49. **id.** — Società geologica italiana — *Bollettino*.
50. **id.** — Società italiana delle scienze, detta dei XL — *Memorie*.
51. **id.** — Società romana per gli studi zoologici — *Bollettino*.
52. **id.** — Vox urbis — *Periodico*.
53. **Siena** — R. Accademia dei Fisiocritici — *Atti. Processi verbali delle adunanze*.
54. **id.** — Rivista italiana di scienze naturali — *Periodico*.
55. **Torino** — R. Accademia delle scienze — *Atti. Memorie*.
56. **id.** — R. Accademia di medicina — *Giornale*.
57. **id.** — Rivista di ostetricia, ginecologia e pediatria — *Periodico*.
58. **Venezia** — R. Istituto veneto di scienze, lettere e arti — *Atti. Memorie*.

59. **Verona** — Accademia di agricultura, scienze, lettere, arti e commercio — *Memorie*.
60. **Vicenza** — Accademia olimpica — *Atti*.

ESTERO

61. **Aguascalientes** — El instructor — *Periodico*.
62. **Augsburg** — Naturwissenschaftlicher Verein für Schwaben und Neuburg — *Bericht*.
63. **Basel** — Naturforschende Gesellschaft — *Verhandlungen*.
64. **Bautzen** — Naturwissenschaftliche Gesellschaft „Isis“ — *Sitzungsberichte und Abhandlungen*.
65. **Berlin** — K. Preuss. meteorologisches Institut — *Abhandlungen, Bericht über die Thätigkeit, Ergebnisse der Beobachtungen an den Stationen II und III Ordnung, Ergebnisse der Gewitter-Beobachtungen, Ergebnisse der meteorologischen Beobachtungen in Berlin, Ergebnisse der Niederschlags-Beobachtungen*.
66. **Bern** — Schweizerische naturforschende Gesellschaft — *Compte rendu des travaux etc. Verhandlungen*.
67. **Bone** — Academie d'Hippone — *Bulletin, Comptes rendus des réunions*.
68. **Bonn** — Naturhistorischer Verein des Preussischen Rheinlandes und Westphalens — *Verhandlungen, Sitzungsberichte der Niederrheinischen Gesellschaft für Natur und Heilkunde*.
69. **Bordeaux** — Société des sciences physiques et naturelles — *Mémoires, Procès verbaux*.
70. **Boston** — American Academy of arts and sciences — *Memoirs, Proceedings*.
71. **id.** — Society of natural history — *Memoirs, Proceedings*.
72. **Bremen** — Naturwissenschaftlicher Verein — *Abhandlungen*.
73. **Brünn** — Naturforschender Verein — *Bericht der meteor. Commission, Verhandlungen*.
74. **Bruxelles** — Académie royale de médecine — *Bulletin, Mémoires couronnés*.
75. **id.** — Société entomologique de Belgique — *Annales*.
76. **id.** — Société malacologique de Belgique — *Annales*.
77. **id.** — Société belge de géologie, de paléontologie et d'hydrologie — *Bulletin*.
78. **id.** — Université — *Revue de l'université*.
79. **Budapest** — K. Magyar tudományos Akademia — *Almanach, Ertekezések a természettudományok köréből, Matematikai természettudományi közlemények vonatkozólag a hazai viszonyokra, Mathem. es termész. Ertesítő, Rapport sur les travaux de l'Académie, Ungarische Revue (prima: Literarische Berichte aus Ungarn)*.

80. **Budapest** — K. M. Természettudományi Társulat — *Math. and naturwiss. Berichte aus Ungarn.*
81. **Buenos Aires** — Instituto geográfico argentino — *Boletín.*
82. **Buffalo** — Society of natural sciences — *Bulletin.*
83. **Cambridge, Mass.** — Harvard College — *Annual report of the Curator of the Museum. Bulletin of the Museum of comparative zoölogy. Memoirs of the Museum of comparative zoölogy.*
84. **Chapel Hill** — Elisha Mitchell scientific Society — *Journal.*
85. **Cherbourg** — Société nationale des sciences naturelles et mathématiques — *Mémoires.*
86. **Chicago** — Academy of sciences — *Bulletin. Report.*
87. **Christiania** — K. norske Frederiks Universitet — *Den Norske Nordhavs-Expedition 1876-78.*
88. **Cordoba** — Academia nacional de ciencias — *Actas. Boletín.*
89. **Danzig** — Naturforschende Gesellschaft — *Schriften.*
90. **Davenport** — Akademie of natural sciences — *Proceedings.*
91. **Dresden** — Naturwissenschaftliche Gesellschaft « Isis » — *Sitzungsberichte und Abhandlungen.*
92. **Dublin** — Royal Dublin Society — *Proceedings. Transactions.*
93. **Edinburgh** — Royal Society — *Proceedings. Transactions.*
94. **Épinal** — Société d'émulation du département des Vosges — *Annales.*
95. **Frankfurt a/M.** — Senkenbergische naturforschende Gesellschaft — *Abhandlungen. Bericht.*
96. **Freiburg i. B.** — Naturforschende Gesellschaft — *Bericht.*
97. **Fribourg** — Société des sciences naturelles — *Bulletin.*
98. **Genève** — Institut national genevois — *Bulletin.*
99. **Giessen** — Oberhessische Gesellschaft für Natur- und Heilkunde — *Bericht.*
100. **Haarlem** — Hollandsche Maatschappij der wetenschappen — *Archives néerlandaises des sciences exactes et naturelles.*
101. **id.** — Musée Teyler — *Archives.*
102. **id.** — Société hollandaise des sciences — *Oeuvres complètes de Chr. Huyghens.*
103. **Halle a. S.** — K. Leop. Carol. deutsche Akademie der Naturforscher — *Nova Acta.*
104. **Heidelberg** — Naturhistorisch-medicinischer Verein — *Verhandlungen.*
105. **Helsingfors** — Societas pro fauna et flora fennica — *Acta. Meddelanden.*
106. **Hermannstadt** — Siebenbürgischer Verein für Naturwissenschaften — *Verhandlungen und Mittheilungen.*
107. **Kiew** — Société des naturalistes — *Mémoires.*
108. **Königsberg** — Physikalisch-ökonomische Gesellschaft — *Schriften.*

109. **Landslut** — Botanischer Verein — *Berichte*.
110. **Lausanne** — Societe vandoise des sciences naturelles — *Bulletin*.
111. **Liège** — Societe geologique de Belgique — *Annales*.
112. **id.** Societe royale des sciences — *Mémoires*.
113. **Lille** — Societe nationale des sciences, de l'agriculture et des arts — *Mémoires*.
114. **Lisboa** — Commissao dos trabalhos geologicos de Portugal — *Commu-nicações*.
115. **London** — Royal Society — *Proceedings, Philosophical Transactions, Year-Book*.
116. **Lund** — Universitet — *Acta*.
117. **Lyon** — Societé d'agriculture, histoire naturelle et arts utiles — *Annales*.
118. **Madison** — Wisconsin Academy of sciences, arts and letters — *Transactions*.
119. **id.** — Wisconsin State Agricultural Society — *Transactions*.
120. **Madrid** — R. Academia de ciencias exactas, físicas y naturales — *Me-morias*.
121. **Manchester** — Literary and philosophical Society — *Memoirs and Pro-ceedings, Proceedings*.
122. **Marseille** — Faculté des sciences — *Annales*.
123. **Meriden, Conn.** — Meriden scientific Association — *Transactions*.
124. **México** — Sociedad cientifica — Antonio Alzate — *Memorias y revista*.
125. **Minneapolis, Minn.** — Geological and natural history Survey of Minne-sota — *Minnesota botanical Studies*.
126. **id.** — Minnesota Academy of natural sciences — *Bulletin*.
127. **Montevideo** — Museo nacional — *Anales*.
128. **Montreal** — Royal Society of Canada — *Proceedings and Transactions*.
129. **Moscou** — Societé impériale des naturalistes — *Bulletin*.
130. **München** — K. Bayerische Akademie der Wissenschaften — *Abhandlun-gen Math.-Phys. Cl.*
131. **Neuchâtel** — Societé des sciences naturelles — *Bulletin*.
132. **New-Haven** — Connecticut Academy of arts and sciences — *Transactions*.
133. **New-Orleans** — N. O. Academy of sciences — *Papers*.
134. **New-York** — N. Y. Academy of sciences, late Lyceum of natural history — *Annals, Transactions*.
135. **id.** — Public Library — *Bulletin*.
136. **Nürnberg** — Naturhistorische Gesellschaft — *Abhandlungen*.
137. **Paris** — Muséum d'histoire naturelle — *Bulletin*.
138. **id.** — Societé zoologique de France — *Bulletin, Mémoires*.
139. **Philadelphia** — Academy of natural sciences — *Proceedings*.
140. **id.** — Wagner Free Institut of science — *Transactions*.

141. **Rio de Janeiro** — Museo nacional — *Archivos*.
 142. **Rochechouart** — Société Les amis des sciences et arts — *Bulletin*.
 143. **Rochester** — Academy of sciences — *Proceedings*.
 144. **Rovereto** — I. R. Accademia degli Agiati — *Atti*.
 145. **Saint Louis** — Academy of sciences — *Transactions*.
 146. **id.** — The Missouri botanical Garden — *Report*.
 147. **St. Pétersbourg** — Académie impériale des sciences — *Bulletin, Mémoires de la Cl. des sciences phys.-mathématiques*.
 148. **id.** — Comité géologique — *Mémoires, Bulletin*.
 149. **San José** — Museo nacional — *Anales*.
 150. **Santiago** — Société scientifique du Chili — *Actes*.
 151. **Stockholm** — K. Svenska vetenskaps Akademien — *Handligar, Bihang till Handligar*.
 152. **Stuttgart** — Verein für vaterländische Naturkunde in Württemberg — *Jahresheft*.
 153. **Sydney** — Australasian Association for the advancement of sciences — *Report*.
 154. **Tokyo** — University — *Calendar, Journal of the College of science*.
 155. **Topeka** — Kansas Academy of science — *Transactions*.
 156. **Toulouse** — Académie des sciences, inscriptions et belles-lettres — *Mémoires*.
 157. **id.** — Université — *Annales de la Faculté des sciences*.
 158. **Trieste** — Museo civico di storia naturale — *Atti*.
 159. **Upsala** — Universitet — *Bulletin of the geological Institution*.
 160. **Washington** — Bureau of Ethnology — *Report*.
 161. **id.** — Smithsonian Institution — *Report of the Board of regents, Smithsonian Contributions to knowledge, Smithsonian miscellaneous Collections*.
 162. **id.** — U. S. geological Survey — *Bulletin, Monographs, Report*.
 163. **id.** — U. S. national Museum — *Bulletin, Proceedings*.
 164. **Wien** — K. Akademie der Wissenschaften — *Denkschriften Math.-Nat. Cl. Sitzungsberichte id.*
 165. **id.** — K. K. Geographische Gesellschaft — *Mittheilungen*.
 166. **id.** — K. K. Naturhistorisches Hofmuseum — *Anualen*.
 167. **id.** — K. K. Geologisches Reichsanstalt — *Abhandlungen, Jahrbuch, Verhandlungen*.
 168. **Wiesbaden** — Nassau-Verein für Naturkunde — *Jahrbücher*.
 169. **Zagreb** — Société d'histoire naturelle croate — *Glasnik*.
 170. **Zürich** — Naturforschende Gesellschaft — *Vierteljahrchrift*.
-

ITALIA

DISTRIBUZIONI PER PROVINCE

| | | |
|----------|---------|------------|
| Bari | Lucca | Pisa |
| Bergamo | Messina | Roma |
| Bologna | Milano | Siena |
| Cagliari | Modena | Torino |
| Catania | Napoli | Moncalieri |
| Acireale | Portici | Venezia |
| Mineo | Padova | Verona |
| Firenze | Palermo | Vicenza |
| Genova | Perugia | |

ESTERO

DISTRIBUZIONE PER STATI

| | | |
|------------------|------------|----------------|
| Algeria | Canada | Bonn |
| Bone | Montreal | Bremen |
| Australia | Chili | Danzig |
| sidney | santiago | Dresden |
| Austria Ungheria | Costa Rica | Frankfurt a M. |
| Brinn | San Jose | Freiburg i. B. |
| Budapest | Francia | Giessen |
| Hermannstadt | Bordeaux | Halle a. S. |
| Landshut | Cherbourg | Heidelberg |
| Rovereto | Épinal | Königsberg |
| Trieste | Lille | München |
| Wien | Lyon | Nürnberg |
| Zagreb | Marscille | Stuttgart |
| Belgio | Paris | Wiesbaden |
| Bruxelles | Toulouse | Giappone |
| Liege | Germania | Tokyo |
| Brasile | Augsburg | Gran Bretagna |
| Rio de Janeiro | Bautzen | Edinburgh |
| | Berlino | London |
| | | Manchester |

| | | |
|--|--|---|
| Irlanda Dublin | Moscon St. Pétersbourg | Saint Louis Topeka Washington |
| Messico Aguascalientes México | Spagna Madrid | Svezia Lund Stockholm Upsala |
| Norvegia Christiania | Stati Uniti d'America Boston Buffalo Cambridge, Mass. Chapel Hill Chicago Davenport Madison Meriden, Conn. Minneapolis, Minn. New-Haven New-Orleans New-York Philadelphia Rochester | SVizzera Basel Bern Fribourg Genève Lausanne Neuchatel Rochechouart Zürich |
| Olanda Haarlem | | Uruguay Montevideo |
| Portogallo Lisboa | | |
| Repubblica Argentina Buenos Ayres Cordoba | | |
| Russia Helsingfors Kiew | | |









